



## RIUNIONE PLENARIA DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA POR SARDEGNA DEL 7/12/00

Nei giorni 6 e 7 Dicembre c.a., alle ore 9,30, nella sede ufficiale della Presidenza della Giunta Regionale presso "Villa Devoto" in Via Oslavia n. 2, Cagliari, si è tenuta la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna 2000/2006 interessata dall'Obiettivo 1, convocata dal Presidente del Comitato l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito, e Assetto del Territorio Avv. Pietro Pittalis.

La riunione è stata articolata in due sessioni:

- il 6 dicembre si sono svolte le riunioni tecniche preparatorie, articolate per Assi di sviluppo, presiedute dal Dr. Gavino Pischedda (AdG) e dai Referenti di Asse. Ai lavori hanno partecipato oltre ai Referenti e Responsabili di Misura anche i rappresentanti dei Ministeri, della Commissione Europea, delle Parti economiche, sociali e istituzionali;

- il 7 dicembre si è svolta la riunione plenaria del Comitato, alla quale hanno partecipato i componenti previsti dal Regolamento Interno, con il seguente **ordine del giorno**:

1. Costituzione e funzionamento del CdS
  - approvazione dell'Ordine del giorno;
  - adozione del Regolamento Interno;
  - ricognizione sullo stato delle designazioni dei rappresentanti delle varie strutture che partecipano al CdS del POR;
2. Partenariato
  - presentazione delle modalità di dettaglio per il coinvolgimento dei partner socioeconomici e istituzionali;
3. Attuazione
  - presentazione e approvazione del Complemento di Programmazione;
  - promemoria delle esigenze di informazioni periodiche da fornire al CdS;
4. Operatività ambientale
  - presentazione delle misure assunte dall'Autorità Ambientale per garantire la piena operatività del Gruppo di lavoro;
5. Informazione e pubblicità
  - presentazione dello schema generale del Piano di Comunicazione;
  - pagina Web e indirizzo di posta elettronica "dedicato" del CdS;
6. Gestione finanziaria
  - informativa sull'obbligo di trasmettere previsioni aggiornate delle domande di pagamento per l'esercizio in corso e per l'esercizio finanziario successivo;
  - informativa sull'ammontare degli acconti effettuati dalla Commissione europea, e dal Governo nazionale;
7. Programmazione 1994/1999
  - verifica dello stato di attuazione del POP 1994/99, Leader II – Rechar II;

- presentazione e approvazione del Rapporto di esecuzione del POP 94/99 per l'annualità 1999;
- informativa sullo stato dell'arte dei versamenti di esecuzione del Bilancio comunitario;
- presentazione di sintesi del Rapporto di valutazione intermedia da consegnare entro il 31.12.2000;

8. Varie ed eventuali.

Sono presenti oltre al rappresentante dell'Autorità di Gestione, Dott. Gavino Pischedda del CRP-Centro Regionale di Programmazione e al Segretario del Comitato, Dr.ssa Graziella Pisu; i seguenti rappresentanti:

per la Commissione Europea e per i Ministeri:

- DG Politica Regionale: Dr. Antonis Kastrissianakis e Dr. Roberto Daneo;
- DG Agricoltura: Dr. Marcello Solazzi;
- DG Pesca: Dr.ssa Silvia Severi;
- DG Occupazione e Affari Sociali: Dr. Luigi Barile;
- Ministero Tesoro Servizio Politiche dei F.S.: Dr.ssa Paola De Cesare e Dr. Tommaso Tranfaglia;
- Ministero Tesoro – IGRUE: Dr. Guglielmo Scalpone, Dr. Michele D'Errico;
- Ministero Politiche Agricole – Uff. Strutture: Dr.ssa Mariella Santevecchi;
- Ministero Politiche Agricole – DG Pesca: Dr. Sebastiano Forestale;
- Ministero Ambiente: Dr. Giovanni Brunelli, Dr.ssa Anita Galletti;
- Ministero Ricerca (MURST): Dr.ssa Claudia Galletti, Dr. Antonio Rebichini,;
- Ministero Trasporti: Dr. Leonello Piccirilli;
- Ministero Industria: Dr. A. Emilio Ciufo, Sig. Claudio Baldelli, Dr.ssa Rosella Vitale;
- Ministero Pubblica Istruzione: Dr. Domenico Sugamiele;
- Ministero Interno: Dr. Silvio D'Amico;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Dr.ssa Rossella Caffo.

Per l'Amministrazione regionale:

*i Direttori Generali degli Assessorati :*

- Presidenza Giunta Regionale – Servizio per i Rapporti Internazionali, con l'Unione Europea e con lo Stato: Dr. Mario Leoni
- Agricoltura: Dr. Antonio Monni
- Difesa dell'Ambiente: Ing. Ignazio Sau
- Enti Locali: Ing. Gabriele Asunis
- Industria: Dr. Nicola Casula
- Lavori Pubblici: Ing. Alessandro Biddau
- Lavoro: Dr. Roberto Neroni
- Igiene e Sanità: Dr. Pierluigi Cuccuru
- Pubblica Istruzione: Ing. Silvaldo Gadoni
- Turismo e Artigianato: Ing. Giorgio Valdes
- AA.GG., Personale e Riforma della Regione: Dr. Mario Simbula

*i Referenti di Asse:*

- Asse 1: Dr.ssa Marinuccia Sanna del CRP

- Asse 2 e 3: Dr.ssa Anna Catte del CRP
- Asse 4: Dr. Antonello Angius del CRP
- Asse 5 e 6: Arch. Vincenzo Cossu del CRP.

*Per il Centro Regionale di Programmazione*

- Responsabile per il Monitoraggio: Dr. Piero Tavera
- Responsabile per la Valutazione: Dr. Salvatore Desogus
- Responsabile per il PIC Leader II: Dr.ssa Enrica Addis
- Responsabile per il PIC Rechar II: Dr.ssa Michela Farina.
- Segreteria del Comitato di Sorveglianza: Dr.ssa Elena Catte e Sig.ra Anna Floris.

**Per le Parti Economiche e Sociali :**

- Coldiretti regionale: Dr. Aldo Mattia
- CNA Sarda: Dr. Sandro Broccia
- Confcommercio regionale: Dr.ssa M.Cristina Spaziani
- Lega Cooperative: Sig. Marco Sini
- Confindustria: Dr. Riccardo Devoto
- CGIL: Dr. Salvatore Mallocci
- UIL: Sig.ra Isabella Muntoni
- CISL: Dr. Roberto Demontis
- UGL: Sig. Marco Peddis
- Associazioni Ambientaliste: Dr.ssa Argia Canu
- ANCI Sardegna: Dr. Antonangelo Casula

Sono inoltre presenti il Dr. Beniamino Scarpa, Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione Consiliare; i Magistrati Dr. Giorgio Longu e la Dr.ssa M. Paola Marcia in rappresentanza della Corte dei Conti, Sezione di Controllo per la RAS, i Dr. Francesco Licheri, Mario Diana e Giovanni A. Carta, rispettivamente Presidenti delle Province di Nuoro, Oristano e Sassari; la Dr.ssa Bianca Bianco dell'Ufficio di Bruxelles, le Dr.sse Federica Todde e Manuela Murru dell'A.T.I. Price Waterhouse Coopers-Isri-Passamonti per le attività di Assistenza Tecnica e il Dr. Francesco Grillo, Valutatore Indipendente per la programmazione 1994/99.

Il Presidente del Comitato di Sorveglianza, l'Assessore della Programmazione e Bilancio, Avv. Pietro Pittalis, saluta i presenti e ricorda che con le decisioni odierne sul Complemento di Programmazione verranno rese operative le linee di intervento del POR, si recupererà il ritardo di sviluppo infrastrutturale della nostra isola e si ridurrà il tasso di disoccupazione. Per far questo però dovrà essere evitato il ritardo del passato. Il Complemento di Programmazione, pur nella sua flessibilità, deve contenere delle procedure chiare e comprensibili a tutti. Il Complemento è stato approvato anche dal Consiglio regionale, tuttavia sarà possibile apportare le modifiche necessarie per consentire la spendita dei fondi nel più breve tempo possibile.

## **1) Costituzione e funzionamento del Comitato di Sorveglianza**

Il Presidente da lettura del Decreto del Presidente della Giunta - n. 187 del 5 Dicembre 2000 - che istituisce il Comitato di Sorveglianza del POR Sardegna. Prima di iniziare l'esame dei punti all'ordine del giorno rivolge un invito ai Presidenti delle quattro province affinché eleggano, nel più breve tempo, un proprio rappresentante in seno al Comitato.

- Approvazione dell'Ordine del giorno

Il Presidente da lettura dell'Ordine del Giorno modificato. Il Comitato infatti accoglie la proposta di anticipare la discussione del punto 5 subito dopo il punto 2. L'Ordine del giorno viene così approvato e i partecipanti al Comitato di Sorveglianza procedono all'analisi e alla discussione dei diversi punti.

- Adozione del Regolamento interno

**C. Galletti (MURST):** chiede la modifica dell'art. 8 del Regolamento in modo che la RAS riconosca alla rappresentanza del Ministero il voto decisionale. Mette in evidenza che nel Regolamento del Comitato di Sorveglianza del PON MURST alle Regioni è riconosciuto un diritto di voto decisionale. Il MURST ha già pronta una proposta di emendamento per il Regolamento.

**D. Sugamiele (Ministero Pubblica Istruzione):** si associa alla richiesta di modifica dell'art. 8 in merito al voto deliberativo con riferimento alle misure del POR che presentano integrazioni con il PON "Pubblica Istruzione".

**R. Caffo (Beni Culturali):** avanza la richiesta di modifica dell'art. 8 affinché la partecipazione alle riunioni avvenga con voto deliberativo per le materie di competenza. A tal proposito evidenzia che la partecipazione a titolo deliberativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai Comitati di Sorveglianza è espressamente prevista al punto 6.4.3 del QCS e all'art. 1.5 della Delibera CIPE del 4/8/2000, ed è stata recentemente ribadita anche dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P.E..

**P. De Cesare (Ministero Tesoro):** esprime un parere favorevole alle proposte dei Ministeri, poiché rispettano il principio di massima integrazione fra programmazione nazionale e regionale. Tuttavia dice che occorre valutare se attribuire ai Ministeri un voto decisionale tout court, oppure solo per le materie di competenza. Per quanto riguarda la posizione del Ministero dei Beni Culturali, ricorda che ha un ruolo trasversale, e che potrebbe avere la titolarità di alcune misure del POR Sardegna. Inoltre chiede che all'art. 1 e all'art.15 del Regolamento si faccia riferimento anche al QCS come base giuridica.

**E. Ciuffo (Ministero Industria) e L. Piccirilli (Ministero Trasporti)** si associano alle proposte avanzate dai rappresentanti dei Ministeri che li hanno preceduti.

**S. Broccia (CNA):** *a nome di tutte le Associazioni imprenditoriali e dei Sindacati dei lavoratori dipendenti* chiede di modificare l'art. 8 del Regolamento prevedendo l'attribuzione anche alle parti sociali del voto deliberativo.

**G. Brunelli (Ministero Ambiente):** poiché il Ministero rappresenta l'Autorità Ambientale, chiede un emendamento all'art. 2 del Regolamento, affinché il Ministero dell'Ambiente appaia come Autorità Ambientale centrale, nel rispetto del QCS, e un emendamento all'art. 8 per attribuire il diritto di voto al Ministero.

**P. De Cesare (Ministero Tesoro):** non può essere accolta la richiesta delle parti sociali, in merito al diritto di voto, poiché il QCS prevede solo un ruolo consultivo per il partenariato economico e sociale.

**S. Gadoni (Ass.to Pubblica Istruzione)** ritiene che le richieste dei Ministeri siano in controtendenza rispetto al principio di autonomia della Regione.

**R. Daneo (UE):** propone le seguenti modifiche:

- Art. 2/punto 1: sarebbe opportuno attenersi alle disposizioni del QCS e prevedere una rappresentanza della Commissione, anziché “un rappresentante” come previsto;
- Art. 2/punto n: eliminare il capoverso “la rappresentanza della Commissione Europea interviene nelle riunioni del Comitato esprimendo unitariamente la posizione della Commissione stessa”.

**G. Pisu (CRP):** tale capoverso è stato inserito per avere unicità nelle posizioni delle varie DG.

**A. Kastrissianakis (UE):** ritiene il capoverso superfluo, poiché la Commissione si esprime sempre in modo unitario; nel verbale delle riunioni del Comitato di Sorveglianza si potrà avere la conferma del capo della delegazione delle DG in merito a quanto espresso dagli altri membri della rappresentanza.

**R. Daneo (UE):** riprende l'esposizione delle modifiche ai seguenti punti:

- Art. 3: inserire dopo “conformemente all’art.15.....conferma o adatta il complemento di programma” le parole “nella prima riunione”; aggiungere un altro capoverso ove si precisi che “il Comitato svolge attività di sorveglianza anche sulle azioni della precedente programmazione 1994/99 (POP, Leader II, Rechar II); la RAS avrà cura di invitare le Amministrazioni e gli Organismi interessati, qualora non siano presenti nella convocazione del Comitato di Sorveglianza POR 2000/2006.

In merito al Programma Leader Plus la Commissione Europea ritiene che il CdS debba svolgere l'attività di sorveglianza anche su questo Programma.

- Art. 4: precisare la composizione dei Gruppi di lavoro e il soggetto che li determina. Nei POR delle altre Regioni obiettivo 1 sono stabilite dall'Autorità di Gestione, con approvazione del Comitato di Sorveglianza.
- Art.5: in merito al punto “modifica del Complemento di Programmazione”: si suggerisce di adottare la stessa formulazione utilizzata da altre regioni “le modifiche e gli adattamenti da apportare al Complemento sono approvate dalla Giunta Regionale entro un mese e successivamente comunicate alla Commissione”.

**P. Pittalis (Presidente):** concorda con P. De Cesare (Ministero Tesoro) nel ritenere la proposta di integrazione *giuridicamente improponibile* in quanto il Comitato di Sorveglianza non può impegnare la Giunta Regionale. L'Organo esecutivo regionale dovrà approvarlo quanto prima.

- Art.6: inserire la frase “la documentazione deve pervenire ai membri del Comitato di Sorveglianza almeno 10 giorni lavorativi prima della riunione, salvo eccezioni motivate”.

**G. Pischedda (AdG )** propone la modifica dell'ultimo capoverso nel modo seguente:“ La Segreteria tecnica del Comitato, con la collaborazione dei referenti degli Assi, è responsabile della preparazione dei documenti sui risultati delle riunioni tecniche da presentare al Comitato di Sorveglianza.

Non viene accolta la proposta di **Dr. Neroni** (Ass.to Lavoro) di prevedere anche la possibilità di una seconda convocazione.

- All'art.7: **P. De Cesare** (Ministero Tesoro) ritiene che il testo vada modificato in quanto il Presidente non è obbligato ad inserire all'ordine del giorno tutte le proposte inoltrate dai diversi componenti del Comitato di Sorveglianza, ma solo nei casi in cui ritenga opportuno inserirle.

Il Presidente del Comitato ritiene che la discussione sul Regolamento possa concludersi comunicando che sono accolte le proposte di integrazione, sopra specificate, eccetto alcune inerenti all'art. 8.

Il Comitato di Sorveglianza approva il Regolamento Interno con le modifiche evidenziate mediante sottolineatura nel documento allegato.

Ricognizione sullo stato delle designazioni

Il Presidente prende atto che non tutte le designazioni sono state comunicate e invita i Direttori degli Assessorati regionali a farlo entro 5 giorni dalla riunione del Comitato, in difetto verranno designati gli stessi Direttori Generali.

## **2) Partenariato**

Presentazione delle modalità di dettaglio per il coinvolgimento dei partner economici e sociali

Il Comitato prende atto del documento elaborato dalla Segreteria del Comitato e allegato agli atti.

## **3) Attuazione**

Presentazione e approvazione del Complemento di Programmazione

**A. Kastrissianakis (UE):** ricorda il duplice ruolo della Commissione in sede di Comitato: consultivo, per fornire suggerimenti volti al miglioramento dell'efficacia gestionale del POR, e di richiamo al rispetto delle regole comunitarie circa l'utilizzo dei Fondi, e dei vincoli imposti dal QCS.

**R. Daneo (UE)** espone le Considerazioni di carattere generale sulle Misure cofinanziate dal

**FESR:**

- Pubblicità e informazione: chiede di presentare contestualmente alla nuova versione del Complemento una proposta di programma esecutivo del Piano di Comunicazione;
- Struttura organizzativa: ritiene opportuno esplicitare per tutte le misure la struttura mediante organigrammi;
- Procedure di selezione dei Progetti Integrati: precisare le modalità di attuazione.

**Il Presidente** concorda con le osservazioni e rende noto che il Complemento sarà integrato anche con una parte specifica sulle modalità di attivazione dei PIT.

**P. De Cesare (Ministero Tesoro):** esprime un parere favorevole in merito alla proposta del Presidente di elaborare il Complemento di Programmazione come documento di riferimento per tutti i soggetti coinvolti nei PIT.

**R. Daneo (UE):** Considerazioni di carattere generale sulle misure cofinanziate dal FESR:

- *Valutazione ex ante*: invita l'Amministrazione ad esplicitare meglio la coerenza delle misure con gli obiettivi del POR, la pertinenza delle modalità attuative e dei criteri di selezione rispetto agli obiettivi di ciascuna Misura;
- *Valutazione ambientale*: invita l'Amministrazione a specificare meglio alcuni punti;
- *Indicatori di programma*: vanno completati nella parte degli indicatori fisici e resi più realistici quelli di risultato e impatto;
- *Descrizione della Misura*: precisare, ampliandolo, il contenuto della Misura sulla base di quanto indicato nel POR;
- *Copertura geografica*: indicare, ove possibile, le aree territoriali ritenute prioritarie;
- *Beneficiario finale*: individuare con maggior precisione, tenendo conto che il Beneficiario Finale è rappresentato "dall'ultima stazione appaltante", mentre nel caso di regime di aiuti è "il soggetto che eroga gli aiuti";
- *Autorità responsabile*: invita l'Amministrazione a indicare per ogni Misura il soggetto responsabile e, se necessario, indicare altri referenti;
- *Procedure attuative*: tentare di ricostruire un sentiero di realizzazione con riferimento ai vincoli temporali di programmazione: per facilitare ciò, per il primo biennio di programmazione possono essere presi in considerazione dei progetti già in fase di realizzazione o di immediata cantierabilità, per poi poter partire a regime dal secondo biennio (2002), predisponendo i Piani e la strumentazione operativa necessaria per la realizzazione dei progetti compresi;
- *Criteri di selezione*: completare nelle misure mancanti la batteria di criteri di selezione delle operazioni, coerenti con gli obiettivi della Misura, che permettano di poter ordinare e scegliere i progetti più importanti, secondo l'impatto socio-economico e la qualità della vita; si ricorda che i criteri di selezione andranno approvati dal CdS entro sei mesi dall'approvazione del CdP;
- *Spese ammissibili*: indicare le tipologie di spese effettivamente pertinenti per ciascuna Misura;
- *Integrazioni fra misure*: specificare meglio le modalità di integrazione e di coordinamento fra le misure ;
- *Quadro finanziario*: occorre indicare la ripartizione percentuale delle risorse per ciascuna categoria o sottoMisura ed indicare un tasso massimo di contributo pubblico per quanto riguarda i beneficiari finali o la percentuale minima di partecipazione dei privati;

**Il Presidente**, in merito al quadro finanziario, ritiene difficile fare una previsione, per i Comuni della Sardegna, sulla soglia massima di partecipazione.

**P. De Cesare (Ministero Tesoro)**: gli Enti locali sono i maggiori investitori pubblici, è opportuno coinvolgerli maggiormente nei progetti cantierabili.

**R. Daneo (UE)**:

- *Tabella finanziaria allegata*: si invita l'Amministrazione a rendere più coerente la tabella con quanto previsto nel POR reinserendo la quota dei privati;
- *Autorità di controllo*: si invita l'Amministrazione a completare la descrizione del sistema di controllo interno (di 1° livello) e di quello previsto dagli artt. 38/39 del Reg. CE 1260/99. Viene sottolineato, inoltre, che qualsiasi disposizione prevista nel Complemento, ma non nel POR e nel QCS, non può essere accolta.

**L. Barile (UE):** Considerazioni di carattere specifico sulla struttura delle misure cofinanziate dal FSE:

- Occorre adottare maggiore trasparenza nella selezione dei progetti da finanziare, per tutto il periodo di programmazione 2000/2006 (compreso perciò il periodo transitorio 2000/2003); inoltre occorre distinguere, nei criteri di selezione, l'ammissibilità dell'Ente di formazione dall'ammissibilità del progetto, poiché verranno prima selezionati gli enti di formazione in base ai requisiti di ammissibilità richiesti e, successivamente, verranno selezionati i progetti da questi presentati;
- *Procedure:* occorre analizzare meglio il cronogramma di ciascun intervento, al fine di poter individuare dove è possibile la riduzione dei tempi di attuazione;
- *Indicatori:* occorre renderli di più facile lettura, stabilendo un valore target per quelli fisici, precisando e quantificando (con un valore minimo di target) meglio quelli di risultato e di impatto;
- *Sistema di trasferimento dei dati:* si invita a specificare meglio, indicando come i dati vengono raccolti, come vengono trasferiti all'IGRUE e alla Comunità Europea e i tempi di trasferimento;
- *Sistema di gestione e controllo:* va ridisegnato l'intero sistema, in funzione del fatto che il desk officer dell'Unione Europea deve fornire il visto ex ante;
- *Spese ammissibili:* per la loro individuazione occorre tener presente il Reg. Ce n° 1625/99; comunica inoltre che è in via di ultimazione un documento, da parte del Ministero del Lavoro, a completamento del suddetto Regolamento;
- *Beneficiario finale:* specificare le categorie e non i nominativi dei singoli beneficiari;
- *Piccoli sussidi:* occorre precisare i meccanismi di finanziamento e attuazione.

**M. Solazzi (UE)** nel richiamare l'Amministrazione Regionale ad una più puntuale applicazione dei Regolamenti comunitari e ad una maggiore coerenza con le indicazioni del POR; illustra le principali osservazioni sulle misure cofinanziate dal FEOGA che si suddividono in generali e relative alle singole Misure.

Con riferimento alle prime occorre:

- Approfondire la *Valutazione ex ante*;
- Dettagliare i *criteri di selezione*;
- Precisare meglio le indicazioni percentuali e finanziarie delle sottomisure;
- Quantificare e qualificare *gli indicatori degli interventi*;
- Fornire indicazioni *sulle metodologie dei controlli* ai sensi della normativa comunitaria;
- Occorre rivedere il sistema degli aiuti adeguandoli alla nuova normativa comunitaria.

Relativamente alle singole Misure sono state comunicate le seguenti osservazioni:

#### **Misura 4.9**

- I nuovi impianti olivicoli in asciutto non sono previsti nel POR per cui occorre stralciarli dal CdP.
- La sottomisura prevista dall'art. 2 del Reg. 1750/99 così modificato dall'art. 1, punto 1, del Reg. 2075 /2000 sul contributo massimo di 25.000 euro per adeguamenti dovrà essere presentata come modifica al POR e, pertanto, al momento stralciata dal CdP.



- Specificare che l'ammissibilità decorre dalla presentazione della domanda di contributo (6 ottobre 1999);
- La multifunzionalità deve essere connessa alle attività agricole;
- Specificare che i contributi per l'adeguamento ai requisiti minimi di igiene, ambiente e benessere degli animali potranno essere ammessi solo per le norme e non per l'adeguamento ad obblighi già esistenti;
- Gli aiuti pubblici previsti al 60% e 70% sono troppo alti;
- Gli aiuti pubblici al 60% per le piante officinali e per la bieticoltura sono troppo alti;
- Aggiornare e completare la lista delle norme riportanti i requisiti minimi da rispettare.

#### **Misura 4.10.**

- Le misure relative alla macellazione delle carni bianche e alla costruzione di stabilimenti per ortofrutta non sono previsti dal POR;
- I contributi per l'adeguamento ai requisiti minimi di igiene, ambiente e benessere degli animali potranno essere ammessi solo per le norme e non per l'adeguamento ad obblighi già esistenti;
- Specificare meglio le spese ammissibili in quanto così formulate sembrano dei criteri di selezione.

#### **Misura 4.11**

- Indicare la regola del "de minimis";
- Prevedere contributi solo per prodotti che godono del marchio comunitario;
- Descrivere meglio gli obiettivi in quanto così formulati si confondono con le azioni;
- Dimostrare la coerenza tra i criteri di selezione e gli obiettivi specifici di misura.

#### **Misura 4.13**

- La Misura deve indirizzare gli investimenti alla costruzione dei servizi, escludendo la gestione degli stessi; inoltre occorre prevedere forme di evidenza pubblica per i beneficiari degli investimenti stessi.

#### **Misura 4.15**

- Verificare l'ammissibilità degli investimenti previsti alla luce della normativa comunitaria e del POR approvato. Verificare affinché le azioni prioritarie non sembrino interventi d'azienda.

#### **Misura 4.17**

- Il Regolamento prevede la sovvenzione della ricostituzione del potenziale agricolo e per l'introduzione di sistemi ed esige norme generali e trasparenti, mentre la descrizione dell'intervento prevede indennizzi a beneficiari determinati.

#### **Misura 4.21**

- Prevedere i requisiti minimi di igiene ambientale e benessere degli animali a cui sono condizionati i premi;
- Precisare la regola dei 40 anni così come previsto dai Regg. 1750 e 2075.

**S. Severi (UE)** illustra le osservazioni sollevate durante la riunione tecnica che si è svolta nella serata del 6 Dicembre, con i responsabili regionali delle Misure SFOP:

- *Indicatori*: invita l'Amministrazione a quantificare dove possibile gli indicatori ;
  - *Criteri di selezione*: si richiede di specificare tali criteri per ciascuna sottomisura;
  - *Spese ammissibili*: si ritiene che questi debbano essere specificati per ciascuna sottomisura;
  - *Piano finanziario*: si invita ad articolare il Piano per ciascuna sottomisura.
- A tal proposito precisa che si è proceduto alla numerazione delle misure e delle sottomisure e invita l'Amministrazione ad eliminare la *Sottomisura 4.7* perché non prevista nel POR.
- Per la Misura 4.8 vanno precisati meglio gli obiettivi.

**G. Brunelli (Ministero dell'Ambiente)**: in qualità di Autorità Ambientale Centrale esprime una valutazione positiva in merito al documento, e formula delle osservazioni generali in merito ai seguenti punti:

- Misura 1.7: sottolinea la necessità di avere a disposizione tutti i dati fisici al fine di creare le condizioni per elaborare la valutazione ambientale ex ante entro il 31/12/2002;
- Asse 2 e 3: occorre rafforzare gli indicatori di impatto ambientale sulla base di quanto indicato nell' allegato A del QCS;
- Asse 4: invita l'Amministrazione ad inserire gli indicatori di impatto ambientale tra i criteri di selezione delle iniziative ( in particolare nelle misure 4.1 – 4.3 – 4.4 - 4.6); mentre ritiene opportuno ridimensionare gli indicatori della Misura 4.9 inserendo solo quelli Misurabili;
- Asse 6: integrare gli indicatori.

**C. Galletti (MURST)**: precisa che le osservazioni sul Regolamento non volevano intaccare l'autonomia della Regione. Illustra sinteticamente i punti riportati nel documento consegnato alla segreteria del Comitato:

- Il QCS prevede che i programmi regionali siano redatti sulla base delle esigenze del territorio, ma anche in linea con il PON MURST e il Piano Nazionale della Ricerca; nel Complemento ciò non è stato evidenziato;
- Al fine di evitare la sovrapposizione fra PON e POR, l'Amministrazione regionale può finanziare i progetti lasciati fuori dal bando MURST per carenze di risorse;
- Ritiene indispensabile precisare la tipologia delle azioni nel caso di incentivi alle imprese;
- Misura 3.1.- occorre promuovere attività, in coordinamento con il MURST al fine di intervenire con progetti che agevolino sbocchi occupazionali;
- Misura 3.7. - occorre raccordarsi con le iniziative di sostegno alla sperimentazione dei corsi IFTS attivate dal MURST coerentemente con le linee d'indirizzo definite dal PON Ricerca;
- Misura 3.13. - occorre modificare la descrizione della misura al fine di tener conto del DPEF della Regione 2000-2001, del Piano Nazionale della Ricerca e della strategia definita all'interno del PON Ricerca Scientifica (così come previsto dal QCS e ripreso dal POR) di concerto con il MURST. Il Piano dovrà tener conto inoltre del Protocollo d'Intesa MURST/Regioni ob.1.

Il Presidente del Comitato, al di là del voto deliberativo, riconosce comunque l'importanza di collaborazione avvenuta finora con il MURST, che potrà proseguire anche in futuro nell'individuazione di comuni obiettivi.

**D. Sugamiele (Ministero P.I.):** esprime una valutazione positiva in merito al POR, perché forte è l'integrazione con il PON. Attraverso la concertazione continua è stata trovata una forte integrazione fra POR e PON. Integrazioni sulle Misure 3.6 e 3.12 che presentano molte similitudini con quelle del PON.

**S. Broccia, R. Devoto, R. Demontis:** esprimono il proprio parere positivo sul CdP pur concordando con la maggior parte delle osservazioni illustrate dai referenti dei Ministeri e della Commissione Europea, finalizzate a rendere il Complemento più operativo. Viene richiamato in modo esplicito il principio della trasversalità della politica Ambientale non solo nella fase di programmazione ma anche nel momento di individuazione dei criteri di selezione. La Presidente della Commissione per le Pari Opportunità pur non essendo potuta essere presente, ha inviato una nota al Presidente con la quale richiama alcune indicazioni che consentano di rispettare l'applicazione del principio di mainstreaming anche in sede di realizzazione del programma.

In particolare il Sig. **Broccia (CNA)** conferma la positiva e reale concertazione avvenuta sul Complemento di Programmazione, tra forze imprenditoriali e Giunta regionale. Resta tuttavia alta la preoccupazione sul fatto che molte misure legate all'approvazione dei provvedimenti legislativi non siano nemmeno in cantiere. Ciò determinerà tempi molto lunghi nella spendita delle risorse. Proprio per consentire un'accelerazione della spesa, è necessario rivedere il percorso temporale della definizione dei Progetti Integrati Territoriali: il quadro normativo deve essere definito al massimo entro il prossimo mese di aprile.

Richiama inoltre l'attenzione dell'Assessore della Programmazione sulla necessità che nella destinazione delle risorse dell'Asse IV, si tenga conto sia di quanto deciso nel PON che delle raccomandazioni della Commissione Europea, sulla necessità di favorire la complementarità tra gli interventi di competenza nazionale e regionale, evitando qualsiasi sovrapposizione e duplicazione, soprattutto anche in riferimento ai diversi comparti economici.

E' necessario che nella scelta delle azioni previste dal Complemento, vengano privilegiati gli interventi infrastrutturali che garantiscono il riequilibrio delle precondizioni di sviluppo di tutto il territorio regionale, con particolare riguardo alle zone interne ed alle aree meno sviluppate della Sardegna.

**S. Mallocci (a nome della CGIL, CISL, UIL):** l'intervento viene allegato al verbale in quanto è pervenuto alla segreteria, sottoforma di integrazione, ma successivamente alla data di approvazione stabilita con la procedura scritta.

▪ Promemoria delle esigenze di informazioni periodiche da fornire al CdS

Il Presidente prende atto che il Comitato ha letto e condivide il documento al punto n. 5b dell'ordine del giorno.

#### 4) Operatività ambientale

▪ Presentazione delle misure assunte dall'Autorità Ambientale per garantire la piena operatività del gruppo di lavoro

**G. Brunelli (Ministero Ambiente)** in qualità di rappresentante dell'Autorità Ambientale nazionale esprime una valutazione positiva in merito al documento, ma ricorda che per l'istituzione

dell'Autorità Ambientale, la RAS dovrà utilizzare risorse strumentali adeguate, quali l'assistenza tecnica, di cui alla Misura 7.

**I. Sau (Autorità ambientale regionale)** concorda con il Dr. Brunelli e sottolinea che l'Autorità Ambientale è in fase di insediamento e di organizzazione; confida in un rapporto positivo con il Ministero dell'Ambiente e conferma l'orientamento di utilizzare le risorse messe a disposizione dalla Misura 7.

**S. Gadoni (Ass.to Pubblica Istruzione)** comunica che, poiché la Legge regionale sulla VIA prevede la collaborazione dei due Assessorati, metterà a disposizione del Gruppo di lavoro un esperto in *tutela del paesaggio* per coadiuvare l'Autorità Ambientale.

**R. Daneo (UE)** si riserva alcuni giorni per esaminare il documento presentato dall'Autorità Ambientale durante la riunione e comunicare eventuali osservazioni.

**A. Canu (Associazioni Ambientaliste)** consegna un documento alla Segreteria del Comitato ove sono indicate le integrazioni da apportare. Sottolinea la necessità di considerare la trasversalità della politica Ambientale non solo in fase di programmazione, ma anche al momento di individuazione dei criteri di selezione. Richiama inoltre l'opportunità di garantire la trasparenza ai diversi livelli.

**E. Ciuffo (Ministero Industria):** Con riferimento alle Leggi regionali 15/93 e L 488/92 sottolinea l'importanza di creare sinergie e non sovrapposizioni in materia di sviluppo locale e pone l'accento su questa area comune sulle aree integrative.

**P. De Cesare (Ministero Tesoro)** espone alcune considerazioni di carattere generale sul Complemento di Programmazione:

- Sottolinea l'importanza del parere positivo espresso dal Partenariato in merito al Complemento; tuttavia il documento deve essere perfezionato, soprattutto in merito all'ammissibilità degli interventi e al quadro finanziario degli stessi, data la rilevanza di quest'ultimo ai fini dell'erogazione dei Fondi.
- Occorre investire risorse umane e materiali sul sistema di Monitoraggio.
- Invita l'Amministrazione ad ampliare la bozza del Piano di Comunicazione allegata agli atti uniformandolo eventualmente a quanto predisposto dalle altre Regioni, soprattutto per quanto riguarda la pagina web. La Commissione prevede la nomina di un responsabile per la Comunicazione e Pubblicità, inserita in una rete che farà capo ad un responsabile generale nominato in sede di QCS.
- Esprime il proprio apprezzamento nei confronti del Presidente per la presenza dei Magistrati della Corte dei Conti regionale e coglie l'occasione per invitarli ad una maggiore sensibilità nei confronti degli atti discendenti dall'applicazione delle norme comunitarie affinché possa essere rispettata la tempistica della UE che, nella programmazione 2000/2006, si fa più pressante. Ricorda a tal proposito l'opportunità della RAS di concorrere alla premialità del 10% che verrà assegnata alla Regione con la performance migliore dal punto di vista della spesa.
- Società dell'Informazione: ricorda all'Amministrazione che affinché possa essere finanziata occorre inserirla in una strategia, possibilmente a livello nazionale.

**M.P. Marcia (Corte dei Conti)** sottolinea che la Corte si dichiara sensibile alle problematiche comunitarie, e ciò è dimostrato dal fatto che la Corte richiama sistematicamente la RAS alla presentazione dei rendiconti. Nell'ultimo rendiconto presentato si evidenzia un livello di spesa carente; la RAS è carente sull'applicazione del Reg. 1260/99 art. 38 in materia di controllo. E' inoltre da segnalare l'entrata in vigore della norma dei controlli di legittimità che prevede la risposta dell'Amministrazione alle osservazioni entro un tempo massimo di 60 gg.

**A. Kastrissianakis (UE):** nell'auspicio che si passi il prima possibile alla fase operativa del programma, coglie l'occasione per sottolineare tre aspetti: 1) Ambiente: il problema ambientale è importante per l'assegnazione della riserva; 2) il sistema di Monitoraggio deve essere funzionale ed effettivo a partire dal gennaio 2001. La Commissione effettuerà delle verifiche perché è essenziale per la buona riuscita del programma. 3) Corte dei Conti: i 60 gg previsti per il controllo di legittimità sembrerebbero eccessivi, ma la Commissione non può intervenire. La Commissione si sta indirizzando verso un decentramento del controllo preventivo.

## 5) Informazione e pubblicità

- Presentazione dello schema generale di Piano di Comunicazione
- Pagina Web e indirizzo di posta elettronica "dedicato" al CdS

**G. Pisu (CRP):** Il Piano che verrà ora illustrato dalla dott.ssa E. Catte del CRP, è una specifica di quello inserito nel Complemento di Programmazione; la Regione ha iniziato in ritardo, ma tale Piano può essere considerato come un valido strumento di informazione anche per il 2000-2006.

**E. Catte (CRP)** espone al Comitato il Piano di Comunicazione e descrive la pagina web dedicata al CdS.

## 6) Gestione finanziaria

- Informativa sull'obbligo di trasmettere previsioni aggiornate delle domande di pagamento per l'esercizio in corso e per l'esercizio finanziario successivo

Il Presidente sottolinea la necessità di predisporre in tempi rapidi delle previsioni di spesa per misura affinché le stime elaborate a livello di Assi possano essere confermate in termini più realistici. Il Comitato, in assenza delle previsioni per Misura, approva il documento stralciato dall'elaborato presentato alla riunione del CdS dal Ministero del Bilancio per l'intero QCS.

- Informativa sull'ammontare degli acconti effettuati dalla Commissione Europea e dal Governo nazionale

Il Comitato prende atto del documento presentato sugli acconti effettuati dall'U.E..

## 7) Programmazione 1994/1999

- Verifica dello stato di attuazione del POP 94/99, Leader II e Rechar II

Il Comitato prende atto dei documenti sullo stato di attuazione finanziaria dei tre Programmi. I rappresentanti della Commissione Europea richiamano l'Amministrazione regionale ad adottare

tutte le azioni necessarie per far sì che possano essere utilizzate tutte le risorse entro i termini previsti.

▪ Presentazione e approvazione del Rapporto di esecuzione del POP 94/99 per l'annualità 1999

**G. Pisu (CRP):** Sottolinea che il Rapporto di esecuzione POP al 31.12.1999 è in via di ultimazione e i ritardi sono stati causati dalla indisponibilità dei dati finanziari e fisici delle azioni cofinanziate dal FSE.

**A. Kastrissianakis (UE)** ricorda che il Rapporto di esecuzione POP 1999 doveva essere inviato alla Commissione entro il giugno 2000; per la prossima programmazione sarà necessario che i rapporti annuali siano completati tempestivamente, pena la mancata erogazione dei Fondi.

**R. Daneo (UE):** propone di aggiornare la discussione per una attenta analisi sulla programmazione 1994/99 ad una data da definire.

**P. De Cesare (Ministero Tesoro)** rende noto che nel mese di ottobre del 2000 presso il Ministero si è svolta a Roma una riunione sulla programmazione 1994/99: le aree critiche riguardavano i pagamenti del sistema di incentivi alle industrie. E' stato inviato un questionario alle amministrazioni regionali per individuare le aree di crisi, perché si può ancora intervenire per accelerare i pagamenti. I dati raccolti tramite questionario saranno elaborati dall'Assistenza tecnica del Ministero. Perciò la riunione si potrebbe svolgere entro febbraio 2001, presentando i dati aggiornati.

**P. Pittalis (Presidente):** raccomanda i Direttori generali degli Assessorati di svolgere gli opportuni incontri sulla programmazione 1994/99.

**R. Daneo (UE):** nel POP 1994/99 le Misure si possono distinguere in due tipologie: alcune per le quali occorre prendere degli accorgimenti amministrativi, come ad esempio la Misura 2.1., per altre occorre seguire attentamente le procedure e il cronogramma di attuazione (Misure 2.3/2.4/4.5/1.4). Per la Misura 3.2, inserita in ritardo nel Programma, è necessario un monitoraggio continuo.

**P. Pittalis (Presidente):** propone di fissare a fine gennaio – metà febbraio 2001 la riunione sul POP 1994/99, in modo da aggiornare i dati relativi alla spesa per le varie Misure.

**G. Pisu (CRP):** la Segreteria ha già preso contatti con la società di Assistenza Tecnica del Ministero, ma non vi è stato il tempo materiale di rispondere al questionario.

Per quanto riguarda il Rapporto di esecuzione POP al 1999, in allegato vi sono l'elenco dei progetti FESR e un'analisi puntuale sulle Leggi regionali di incentivazione alle PMI, all'Artigianato e alle strutture alberghiere, frutto del lavoro della società di Assistenza Tecnica e Monitoraggio.

▪ Informativa sullo stato dell'arte dei versamenti di esecuzione del bilancio comunitario

Il Comitato prende atto del documento presentato.

- Presentazione di sintesi del Rapporto di valutazione intermedia da consegnare entro il 31/12/2000

Il Valutatore Indipendente ha esposto brevemente la sintesi del Rapporto di valutazione intermedia che sarà materialmente consegnato all'Amministrazione entro la data stabilita.

#### **8) Varie ed eventuali**

Nessuna.

Il Presidente ringraziando tutti i partecipanti e conclude i lavori del Comitato di Sorveglianza alle ore 16.00.

La Segretaria del Comitato  
di Sorveglianza  
Dr.ssa Graziella Pisu

Il Presidente del Comitato  
di Sorveglianza  
Avv. Pietro Pittalis

**S. Malloci (a nome della CGIL, CISL, UIL):** Esprime parere positivo sul complesso del Complemento di Programmazione poiché hanno riscontrato una serie di convergenze attestate e comprovate dal Protocollo firmato a Novembre tra Giunta Regionale della Sardegna (rappresentata dal Presidente Floris e dall'Assessore della Programmazione Pittalis) e CGIL, CISL, UIL (rappresentate dai Segretari Generali Marras, Medde, Mereu).

Precisa che il tutto è frutto di riunioni reiterate che alla fine hanno dimostrato che il confronto è utile a tutti. Evidenzia la volontà della Giunta di destinare ai Programmi Integrati Territoriali almeno il 40% delle risorse del POR anche se la richiesta delle OO.SS. era del 50%.

Apprezza comunque il segnale e la volontà della Giunta di venire incontro ad una esigenza forte e attesa da parte del Partenariato Sociale ed Istituzionale Territoriale che risponde al rispetto del principio di Concertazione applicato e avviato a partire dai Tavoli Provinciali.

Vista l'esperienza riscontrata in Sardegna sui Patti Territoriali di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> generazione, spera che altrettanto succeda nei Patti Verdi e pertanto saluta molto positivamente questo fatto.

Apprezza l'inserimento nel Documento delle modifiche e delle indicazioni proposte in merito alla Misura 1.1 in relazione a collegamento di invasi, costruzione e completamento di infrastrutture irrigue, recupero reflui, indirizzo di colture, etc.

In relazione a ciò, ben coscienti che il parere delle organizzazioni sindacali non è un parere deliberativo, ma solo di carattere consultivo, esprime quindi una valutazione positiva sull'operato considerandolo di buon auspicio per la realizzazione di tutti quei Progetti che possono e devono aiutare la Sardegna ad uscire dalle secche del sottosviluppo ponendola nelle condizioni di poter competere con il resto dell'Italia con una grande Europa in un mondo migliore.

Conclude l'intervento ribadendo la, disponibilità personale e delle organizzazioni sindacali che rappresenta per il prosieguo dei lavori di programmazione e di attuazione del Programma